



WORLD SCOUT JAMBOREE
JAPAN 2015



SHARING PEACE



OBIETTIVI

Il 23° Jamboree ha un **forte collegamento con il tema della pace**. Durante il Jamboree cadrà il 70° anniversario della bomba su Hiroshima. Si ricorderà un evento che per il mondo ha significato la fine della II guerra mondiale ma per il Giappone ha richiesto un tributo di vittime enorme e ha cambiato completamente gli equilibri mondiali e tutte le logiche alla base del mantenimento della pace. Il periodo che stiamo vivendo vede un'escalation delle situazioni in cui la guerra in tutte le sue forme sta incendiando territori e sterminando popolazioni.

Il Jamboree per sua natura permette di fare esperienza di una fraternità mondiale possibile. Questo luogo e questo periodo rendono il Jamboree in Giappone un'occasione unica per costruire un momento forte e ricordare al mondo **che la pace è un valore fondamentale da perseguire con ogni possibile sforzo**.

La proposta Sharing peace è il nostro modo, come scout e guide della federazione italiana, per ampliare la cerchia di chi potrà approfondire questo messaggio e lavorare sui temi della pace e della fratellanza internazionale.

Nella giornata del 6 agosto una grande cerimonia per la pace si terrà al Memoriale per la Pace di Hiroshima. Una parte dei partecipanti al Jamboree si recherà sul posto per prendere parte a questo momento. Con Sharing peace vogliamo unirvi idealmente a loro da tutta l'Italia. La data del 6 agosto - magari durante i campi estivi - è quella ideale per concretizzare questa proposta, fermo restando che ogni altra giornata è adatta a fare memoria di questo passaggio storico.

Sharing peace rientra nel programma Join in Jamboree (www.jamboree.it/jij), un progetto lanciato dal contingente italiano a nome della FIS per coinvolgere il maggior numero possibile di ragazzi e ragazze di tutte le branche in questo evento centrale dello scautismo mondiale. Assieme allo scopo principale di sensibilizzare al tema della pace quindi, contribuirà ai due obiettivi del programma Join in Jamboree: ampliare la cerchia di chi entra in contatto con un'esperienza internazionale, e facilitare la restituzione da parte dei partecipanti che, al loro ritorno, potranno trovare un ambiente preparato e sensibilizzato a raccogliere il frutto della loro opera di ambasciatori dello scautismo mondiale.

Partendo dalla storia di [Sadako Sasaki \(vedi più avanti\)](#) e utilizzando la gru che, grazie a questa bambina, è diventata un simbolo di pace, ciascuna unità che partecipa a Sharing peace dovrà costruire il proprio simbolo (con la tecnica che riterrà più adatta) e strutturare una cerimonia dedicata alla pace, utilizzando liberamente la traccia che trovate più avanti. [Questo momento sarà gestito con la massima libertà](#), adeguato ai ragazzi che lo vivono. Ogni gru realizzata dovrà diventare lo strumento con cui si comunicano le proprie idee e riflessioni, quindi dovrà prevedere di poter raccogliere su di essa i propri messaggi di pace, come nel sogno di Sadako: ["scriverò pace sulle vostre ali e voi volerete in tutto il mondo"](#). Le gru così decorate e trasformate in portatrici di pace saranno condivise con il mondo attraverso il sito web del jamboree.

LANCIO: Viene raccontata/proposta la storia di Sadako Sasaki usando la modalità narrativa/espressiva preferita.

ATTIVITA': Siamo invitati a realizzare ["mille gru"](#). Noi proponiamo una versione pionieristica adatta soprattutto alle branche E, E/G e che sarà realizzata anche in Giappone a cura dell'area contenuti presso Tenda Italia, dove raccoglierà i messaggi di pace di scout di tutto il mondo. Proponiamo anche un origami classico (vedi più avanti) che può essere realizzato in dimensioni giganti oppure in tanti esemplari piccoli (branche L/C). Per le branche R/S potrebbe essere indicato ["socializzare"](#) e rendere pubblica la propria iniziativa organizzando un'attività pubblica - anche coinvolgendo la cittadinanza - o una serata aperta.

Nel corso dell'attività dedicata alla pace, [ciascuna unità decora](#) la sua (o le sue) gru riportando su di esse il proprio messaggio. Al termine [scatta una foto](#) che ritrae la gru e i protagonisti presenti e definisce una sintesi del messaggio (o dei messaggi) di pace che riporta, [sotto forma di "motto"](#) (un'unica frase che riprenda il senso o il concetto principale emerso e che sarà il "titolo" della propria immagine) e che sarà il simbolo del ["desiderio di pace"](#) così come ad un grande desiderio era destinata la costruzione delle 1000 gru di Sadako. La foto e i testi vanno inviati all'indirizzo email jjj@jamboree.it entro il [31 Agosto](#), indicando il nome dell'unità e il luogo/gruppo di provenienza, e saranno raccolti sul sito del Jamboree.



TRACCIA

In occasione del 70° anniversario dello scoppio della bomba atomica ad Hiroshima, una grande cerimonia sulla pace si terrà presso il Memoriale della Pace. In contemporanea le unità FIS che in quei giorni saranno impegnate nei loro campi estivi, avranno una traccia di cerimonia/veglia della durata di 20/30' per ricordare e riflettere sull'accaduto.

Premessa: se la tecnica con cui si decide di realizzare la gru è molto rapida, la costruzione può essere inserita all'interno della cerimonia, dopo la narrazione della storia di Sadako. Altrimenti occorrerà dividere l'attività in due parti di cui la prima occuperà un tempo maggiore, dipendente dalle modalità di realizzazione della gru.

PRIMA PARTE: viene raccontata la storia di Sadako utilizzando le modalità espressive che si preferiscono, e la si inquadra nelle sue connotazioni collegate al tema della pace.

Si spiega il senso di questa iniziativa a cui è chiamata l'intera federazione dello scautismo per realizzare le 1000 gru e si invitano i partecipanti a realizzare la gru a cui affidare il nostro desiderio di pace.

SECONDA PARTE (terminata la costruzione delle gru): Costruire un piccolo percorso di riflessione che porti, al suo termine, alla formulazione di desideri legati alla pace. Si possono raccogliere dati sulle guerre in corso, a volte sconosciute, e sui numeri delle loro vittime, sulle armi di distruzione di massa esistenti, sui loro effetti devastanti e sul meccanismo di armamento continuo per garantirsi una presunta maggior sicurezza, racconti sulle guerre del passato che ci hanno coinvolto.

Individuare un messaggio di pace utilizzando un testo o brano musicale adatto.

LETTURA

A dire il vero non siamo molto abituati a legare il termine PACE a concetti dinamici. Raramente sentiamo dire: "Quell'uomo si affatica in pace" "lotta in pace" "strappa la vita coi denti in pace"...

Più consuete, nel nostro linguaggio, sono invece le espressioni: "Sta seduto in pace", "sta leggendo in pace", "medita in pace" e, ovviamente, "riposa in pace".

La pace, insomma, ci richiama più la vestaglia da camera che lo zaino del viandante.

Più il comfort del salotto che i pericoli della strada. Più il caminetto che l'officina brulicante di problemi. Più il silenzio del deserto che il traffico della metropoli. Più la penombra raccolta di una chiesa che una riunione di sindacato. Più il mistero della notte che i rumori del meriggio.

Occorre forse una rivoluzione di mentalità per capire che la pace non è un dato, ma una conquista. Non un bene di consumo, ma il prodotto di un impegno. Non un nastro di partenza, ma uno striscione di arrivo.

La pace richiede lotta, sofferenza, tenacia. Esige alti costi di incomprendimento e di sacrificio. Rifiuta la tentazione del godimento. Non tollera atteggiamenti sedentari. Non annulla la conflittualità. Non ha molto da spartire con la banale "vita pacifica".

Sì, la pace prima che traguardo, è cammino.

E, per giunta, cammino in salita.

Vuol dire allora che ha le sue tabelle di marcia e i suoi ritmi, i suoi percorsi preferenziali ed i suoi tempi tecnici, i suoi rallentamenti e le sue accelerazioni. Forse anche le sue soste. Se è così, occorrono attese pazienti.

E sarà beato, perché operatore di pace, non chi pretende di trovarsi all'arrivo senza essere mai partito, ma chi parte. Col miraggio di una sosta sempre gioiosamente intravista, anche se mai -su questa terra s'intende- pienamente raggiunta.

Don Tonino Bello

LETTURA

Voi che vivete sicuri

Nelle vostre tiepide case

Voi che trovate tornando a sera

Il cibo caldo e visi amici

Considerate se questo è un uomo Che lavora nel fango

Che non conosce pace

Che lotta per mezzo pane

Che muore per un sì o per un no Considerate se questa è una donna,

Senza capelli e senza nome

Senza più forza di ricordare

Vuoti gli occhi e freddo il grembo Come una rana d'inverno.

Meditate che questo è stato:

Vi comando queste parole. Scolpitele nel vostro cuore

Stando in casa andando per via, Coricandovi alzandovi:

Ripetetele ai vostri figli.

O vi si sfaccia la casa,

La malattia vi impedisca,

I vostri nati torcano il viso da voi.

Primo Levi - Se questo è un uomo, 1947

LETTURA

*Nessun uomo è un'isola compiuta in se stessa
ogni uomo è un pezzo del continente
una parte del tutto
Se anche solo una zolla di terra
venisse lavata via dal mare
l'Europa ne sarebbe diminuita
come se le venisse strappato un promontorio
come se venisse a mancare
una dimora di amici tuoi
o la tua stessa dimora
La morte di qualsiasi uomo mi diminuisce
perché io sono parte dell'umanità
E dunque non mandar mai a chiedere
per chi suona la campana:
essa suona per te.*

John Donne

LETTURA

*Poiché le guerre cominciano nelle menti degli uomini, è nelle menti
degli uomini che si devono costruire le difese della Pace*

Costituzione dell'UNESCO, 1947

LETTURA

*Le voci dei bimbi il vento raccoglie
e poi le sparpaglia tra i rami e le foglie
di alberi antichi, con grosse radici
che sanno ascoltare le cose che dici
per poi raccontarle, giù... giù... nel profondo
al Cuore che batte al centro del mondo
Se un bimbo sorride, sorride anche il Cuore
ed ecco spuntare in un prato un bel fiore
Se un bimbo è felice, il Cuore è contento
e nascon farfalle che danzan col vento
Ma, a volte, le risa diventano pianti:
le lacrime scendono, calde e pesanti,
colpiscon la Terra che trema, impaurita,
vedendo la morte mischiarsi alla vita.
Ossezia, Israele, Iraq, Palestina..
tra bombe e fucili la morte cammina,
portando con sé ceceni, afgani
e tanti, tantissimi bimbi africani!
Bombardano, sparano e parlan di pace,
al Cuore del mondo 'sta cosa non piace:*

*“Se di odio e violenza riempite la Terra,
non siate bugiardi: chiamatela guerra!
La pace è sorridere, darsi la mano,
dormire tranquilli, guardare lontano
e in fondo vedere, nel cielo sereno,
i sette colori dell’arcobaleno.
Soltanto se spargi la voglia di amare
il vento sorride e può allora portare
agli alberi antichi e alle loro radici
le voci ed i sogni di bimbi felici!”*

Elio Giaccone

LETTURA

*Ci sono cose da fare ogni giorno:
lavarsi, studiare, giocare
preparare la tavola,
a mezzogiorno.*

*Ci sono cose da fare di notte:
chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per sentire.*

*Ci sono cose da non fare mai,
né di giorno né di notte
né per mare né per terra:
per esempio, LA GUERRA*

G. Rodari

ASCOLTO

Questo <http://www.libera.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5204> è un intervento di Don Ciotti sul significato di pace rispetto alla mafia.

Proponendo una riflessione sui testi e i racconti, sarà raccolto il nostro desiderio di pace da affidare alle 1000 gru di Sadako e sarà scritto sulla superficie della gru. Definire il “motto” che emerge dalla propria riflessione e dai desideri espressi e fare la foto (mantenendo se possibile un clima adeguato al momento) che servirà a inviare la propria gru a raggiungere le altre. Terminare con una canzone o una preghiera appropriata.



MATERIALE DI APPROFONDIMENTO

Il materiale è strutturato e suddiviso sulla base di alcune aree tematiche:

OBIEZIONE DI COSCIENZA

Materiali: interviste ai militari del comando che sganciò le bombe su Hiroshima e su Nagasaki

IMPEGNO/SCELTA POLITICA

Materiali: documenti ufficiali associativi sul tema, articoli pubblicati sulle riviste associative, adesioni a campagne e a comunicati (con il supporto della Segreteria Nazionale e del Centro di Documentazione AGESCI),

NUCLEARE/SALUTE/SCIENZA

Materiali:

- Hibakusha: non solo i sopravvissuti, ma anche persone che portano le conseguenze degli esperimenti atomici e i minatori o le persone che vivono nei pressi delle miniere di Uranio (con la collaborazione di Lisa Clark dei Beati Costruttori di Pace).
- I dragoni atomici di Fukushima: manga giapponese tradotto in italiano a cura di Carlo Gubitosa di Peacelink, ed ex componente della pattuglia nazionale PNS.
- Albert Einstein: e la sua "conversione" dopo Hiroshima e Nagasaki.
- Science for Peace: progetto della Fondazione Umberto Veronesi (<http://www.scienceforpeace.it>).

POESIE...

- La bambina di Hiroshima (Nazim Hikmet)
- Nulla rimane della scolara di Hiroshima (Primo Levi)
- Ode all'atomo (Pablo Neruda)
- Quando si dice Hiroshima (Sadako Kurihara)

...E CANZONI

- I come and stand at every door (Pete Seeger)
- Zombie (Cranberries)
- Give peace a chance (John Lennon)
- Sunday bloody sunday (U2)
- Il pilota di Hiroshima (Nomadi)

LA STORIA DI SADAKO SASAKI

Sadako nacque a Hiroshima nel 1943, esattamente due anni prima dello sgancio della bomba atomica che fece tremare il Giappone. Dopo l'esplosione riuscì a salvarsi e a vivere i primi tempi della sua infanzia in maniera apparentemente normale. Sadako amava correre e per i primi undici anni della sua vita non ha fatto altro. Correva, giocava, inseguiva la libertà. Eppure Sadako, pur avendo gambe agili per correre veloce, scoprì ben presto -troppo presto - la sua fragilità. Proprio come una gru di carta, fin troppo delicata nonostante le ampie ali per volare.



Nel 1954, a soli undici anni, le fu diagnosticata una grave forma di leucemia dovuta alle radiazioni della bomba atomica. Da allora le furono tarpate le ali. Da allora Sadako divenne una gru in gabbia. Eppure non si arrese. Un'amica aveva raccontato a Sadako un'antica leggenda secondo cui gli dei avrebbero esaudito il desiderio della persona capace di costruire ben mille gru di carta. Sadako aveva un desiderio impellente: liberare le ali e tornare a correre. Ma non solo.



Sadako, consapevole della sofferenza della popolazione giapponese, aveva un sogno ancora più grande: portare pace e felicità.

E così iniziò a costruire le sue gru, simbolo di lunga vita, utilizzando qualsiasi tipo di carta: quella dei giornali, quella delle caramelle, quella dei quaderni, quella dei medicinali della sua terapia.

Non si sa con esattezza quante gru Sadako riuscì a realizzare, ma è certo che, con l'aiuto dei suoi amici, furono costruite più di mille gru. E tutte queste gru furono seppellite con lei dopo la sua morte.

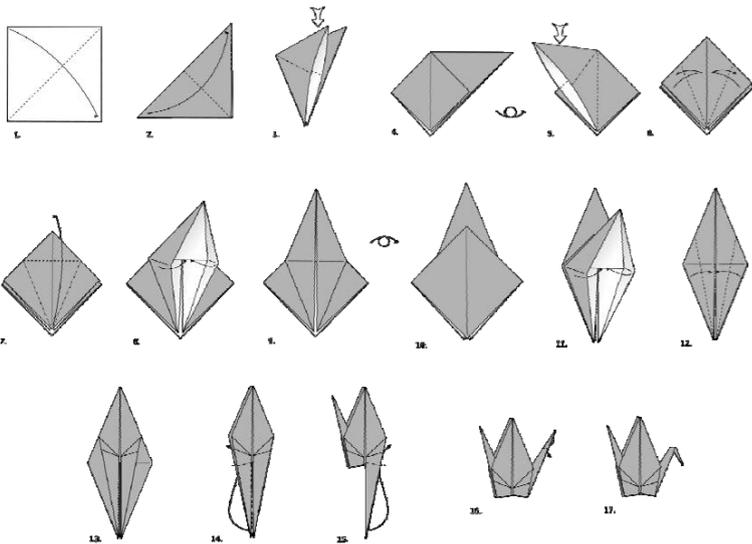
"Io scriverò pace sulle vostre ali e voi volerete in tutto il mondo"

ORIZURU: LA GRU CON LA CARTA...

Orizuru
Traducción Apparece Hishiki
Diagramas by Andrew Steadman



You are free to share or adapt this original diagram for any purpose.
This work is licensed under the Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike license. For more details see the Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike license at <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or visit to learn more Creative Commons. CC BY-NC-SA licensed. 2014-03-04, New York, California, Spring, USA.



Videotutorial: <http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/transcoded/b/bb/OrigamiCrane.ogv/OrigamiCrane.ogv.360p.webm>



... E CON LA PIONIERISTICA

Questo progetto si realizza con 13 pali della stessa lunghezza, dei quali 2 sono tagliati a metà e 1 tagliato in quarti.

È pensato per utilizzare i pali di bambù che saranno forniti al Jamboree (lunghezza 4 metri, diametro 40÷60 mm) ma si può realizzare con altri tipi di pali, facendo attenzione che siano abbastanza leggeri e sottili.

Le sollecitazioni a cui prestare attenzione nel costruire questa struttura sono fondamentalmente due:

- la trazione che si esercita tra testa e coda nel momento in cui si inseriscono i tiranti che sollevano le ali
- la forza del vento nel momento in cui tutti i teli sono montati.

La copertura che darà alla nostra costruzione l'aspetto dell'origami può essere realizzata con qualsiasi tipo di materiali, dalla tela alla carta, ovviamente valutandone la resistenza agli agenti atmosferici a cui sarà sottoposta.

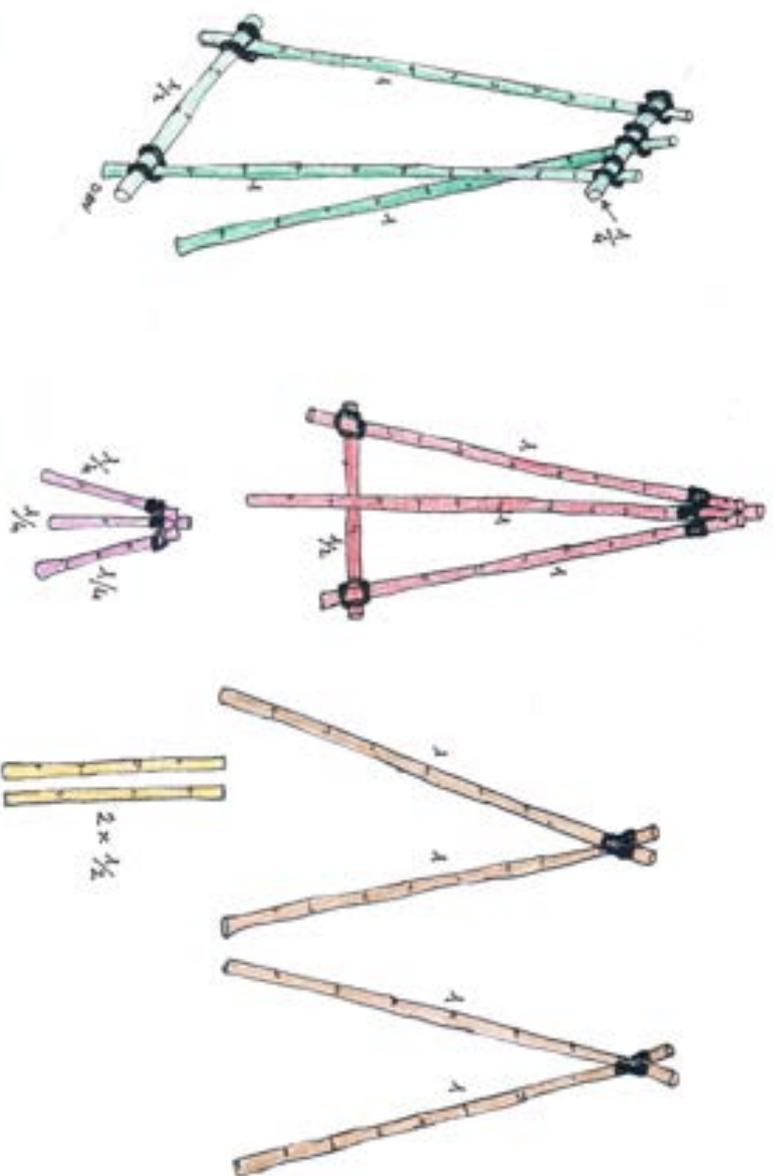
Il metodo migliore per ritagliare le sagome senza fare errori è quello di farlo "in opera", ovvero una volta che la struttura è montata e le geometrie sono definite.

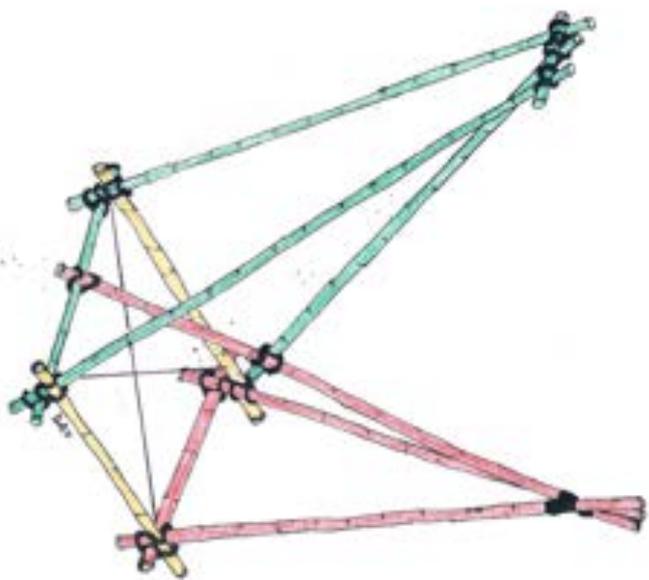
I pezzi ritagliati si dovranno tendere tra i pali della struttura e poi ci si dovrà scrivere sopra, quindi è bene prevedere che questo sia possibile.

Nel caso della tela di qualunque tipo, le coperture andranno "cucite" sui pali della struttura, quindi se il materiale non è sufficientemente resistente per sopportare la tensione di uno spago che passa in un semplice foro del tessuto, è bene prevedere occhielli di metallo o plastica da applicare ai fori. In alternativa si può trovare un modo, adatto al tipo di materiale utilizzato, per realizzare un orlo che rinforzi i bordi delle sagome.

Nelle pagine seguenti le immagini passo passo.

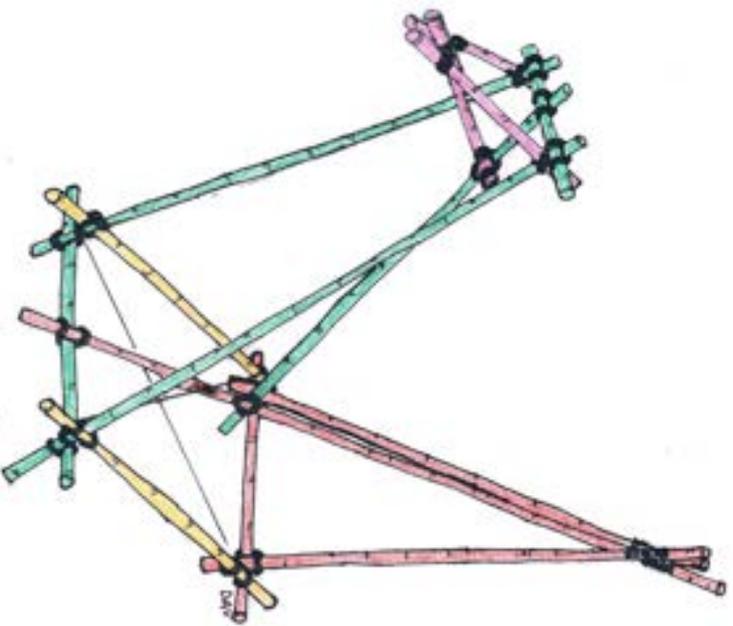
FASE 1: PREPARAZIONE STRUTTURE DI BASE



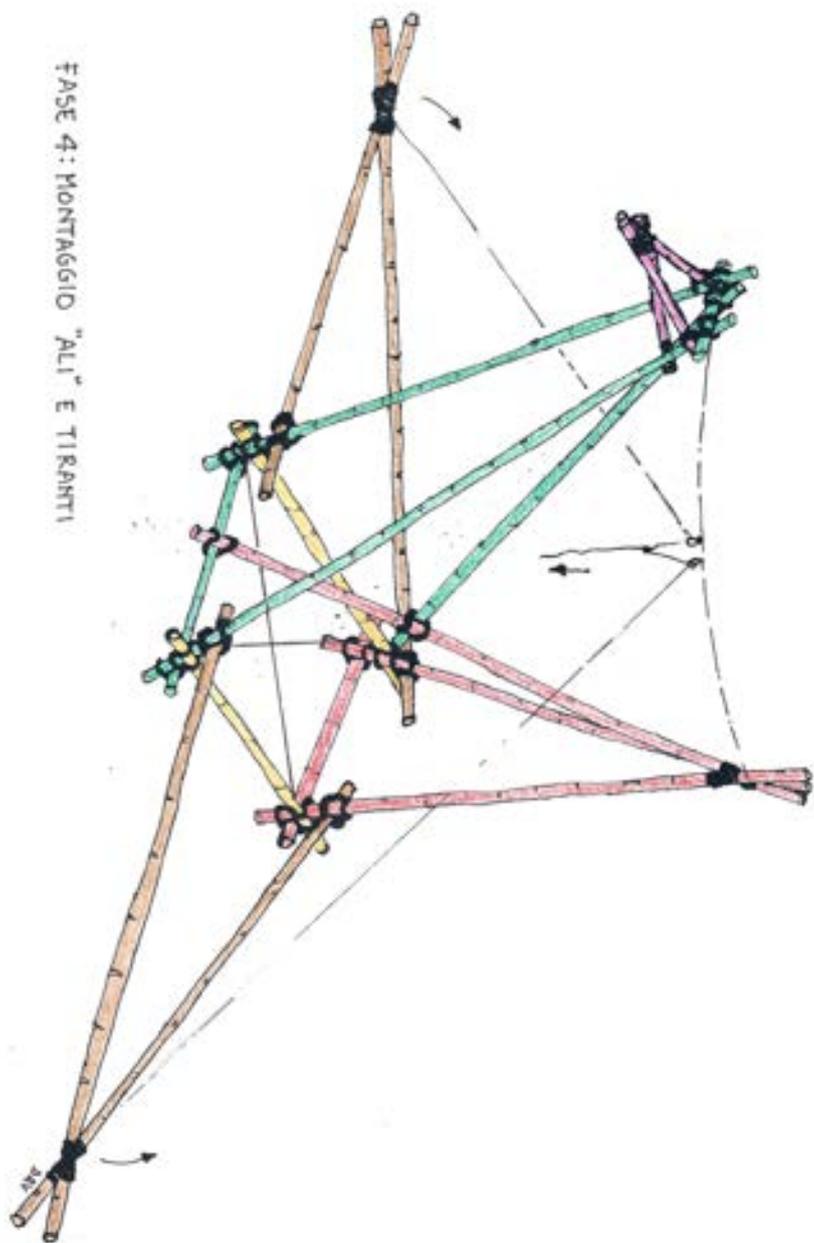


FASE 2: MONTAGGIO CORPO PRINCIPALE E TIRANTI "DIAGONALI" DI BASE

FASE 3: AGGIUNTA TREPIEDE "TESTA"



FASE 4: MONTAGGIO "ALI" E TIRANTI



FASE 5: MONTAGGIO TELI DI COPERTURA

